



ROME
FILM FEST 2024
COMPETITION
PROGRESSIVE CINEMA

german
●●●films

NO.MAD PRESENTA

ABOUT LUIS

UN FILM DI LUCIA CHIARLA



ROME
FILM FEST 2024
COMPETITION
PROGRESSIVE CINEMA

german
●●●films

DISTRIBUZIONE
NO.MAD ENTERTAINMENT

www.no-madentertainment.eu

Facebook - Instagram - Youtube - Tiktok - X

DETTAGLI TECNICI

DURATA 97 MINUTI
NAZIONALITÀ GERMANIA
ANNO DI PRODUZIONE 2024

NO.MAD PRESENTA

ABOUT LUIS

UN FILM DI LUCIA CHIARLA

Keaton è la piattaforma di cinema
on demand dedicata alla scuola.
Pressbook di proprietà del Distributore

Prenota i FILM per i tuoi studenti
su www.keaton.eu

INFO SCUOLE
02 49543500

KEATON
CINEMA MAESTRO

SINOSSI

Constanze e Jens sono i genitori di Luis e le loro giornate sono ritmate dal lavoro: tra i turni notturni di Jens come tassista e i fine settimana che Constanze trascorre in ufficio, riescono a vedersi solo per brevi momenti nel taxi di Jens.

Un giorno una telefonata dalla scuola sconvolge la loro routine: Luis è vittima di bullismo. Il motivo? Il suo amato zainetto viola con l'unicorno.

COMUNICATO STAMPA

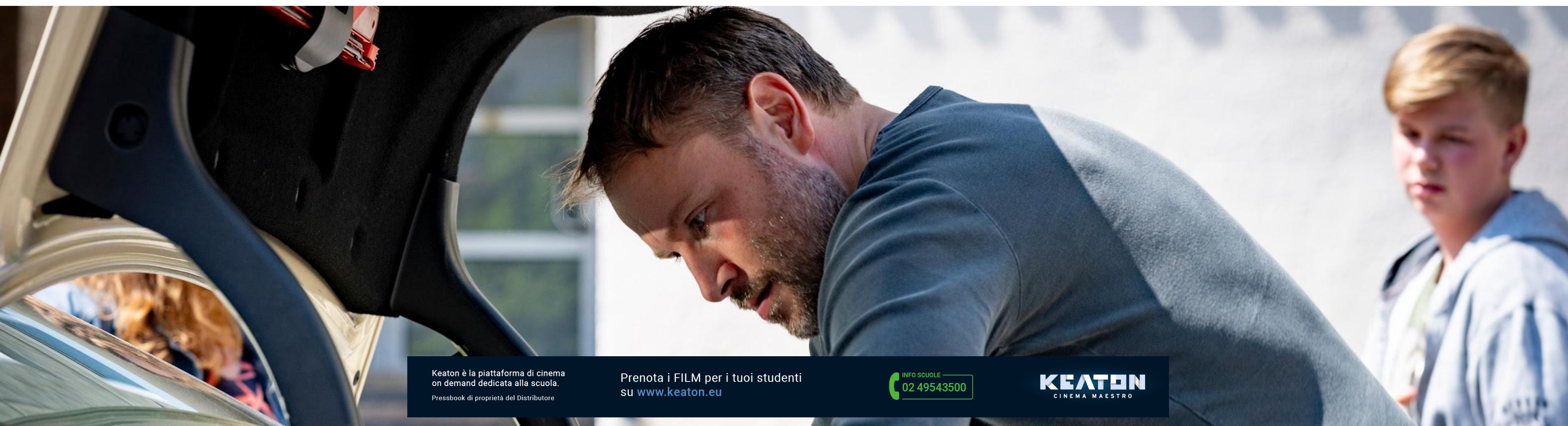
“ABOUT LUIS” è il secondo lungometraggio scritto e diretto da Lucia Chiarla.

Questo potente dramma familiare - tratto dall'opera teatrale “El pequeño poni” di Paco Bezerra - racconta la storia di una coppia alle prese con le sfide della vita familiare moderna. Max Riemelt e Natalia Rudziewicz brillano nei ruoli principali, interpretando una coppia costantemente sotto pressione, divisa tra carriera e famiglia. Quando Luis, il loro figlio di dieci anni, è vittima di bullismo a scuola, i genitori si trovano coinvolti in un conflitto tra le norme sociali e la necessità di proteggere il proprio bambino.

Chiarla ambienta gran parte dell'azione nello spazio ristretto di un taxi, che diventa un vero e proprio campo di battaglia per i genitori, raccontando la tensione con vividezza e sottile ironia. Questo approccio innovativo crea un'atmosfera intensa che trascina lo spettatore nel vortice emotivo della famiglia.

“ABOUT LUIS” è un'opera toccante che esplora temi attualissimi come l'identità, il bullismo e la responsabilità genitoriale.

Il film ha avuto la sua prima mondiale al Zurich Film Festival 2024, dove è stato nominato per il Golden Eye come Miglior Film Internazionale, ed è stato inoltre invitato al concorso internazionale Progressive Cinema della Festa del Cinema di Roma.



CAST

MAX RIEMELT	JENS
NATALIA RUDZIEWICH	CONSTANZE
FRANZISKA TROEGNER	HANNA
RUBEN DIETZE	DENNIS
AZIZ CAPKURT	TITOLARE TAXI
MAHIGIR NASET	AYMAN
ADELE FUHRMANN	SAHRA
ELISABETH WASSERSCHIED	MAMMA DI SAHRA

Keaton è la piattaforma di cinema
on demand dedicata alla scuola.
Pressbook di proprietà del Distributore

Prenota i FILM per i tuoi studenti
su www.keaton.eu

INFO SCUOLE
02 49543500

KEATON
CINEMA MAESTRO

FESTIVAL INTERNAZIONALI, PREMI E MENZIONI SPECIALI

FESTIVAL

- Zurich Film Festival 2024 - in concorso
- Festa del Cinema di Roma 2024 - in concorso Sezione Progressive Cinema
- Tertio Millennio Film Fest 2024
- Max Ophüls Preis 2025 - Watch List
- KinEst Fest 2025 - in concorso
- Odesa International Film Festival IOFF 2025

PREMI

- Premio "Sorriso Diverso" - Festa del Cinema di Roma 2024
- Premio della giuria "Nuovi Sguardi" - Tertio Millennio Film Festival 2024
- Menzione Speciale della giuria - Tertio Millennio Film Festival 2024
- Premio miglior film - KinEst Fest 2025



FILMOGRAFIA E BIOGRAFIA



MAX RIEMELT

LE ASSAGGIATRICI - 2025
ES GEHT UM LUIS - 2024
ZWEI ZU EINS - 2024
IL CANE CHE DORME - 2023

[...Filmografia completa](#)

Max Riemelt, nato nel 1984 a Berlino Est, ha attirato per la prima volta l'attenzione nel 1998 con la miniserie ZWEI ALLEIN. Dopo il debutto nel cinema tedesco in commedie come MÄDCHEN, MÄDCHEN, ha poi virato verso ruoli drammatici in film come NAPOLA e DER ROTE KAKADU. Riemelt, insignito del titolo di "shooting star" alla Berlinale e premiato con riconoscimenti come il Grimme-Award e il Bavarian Film Award, ha da allora dimostrato la sua versatilità in una vasta gamma di produzioni. In televisione ha preso parte alla serie di Dominik Graf IN FACE OF THE CRIME. La sua interpretazione in FREE FALL ha segnato un momento cruciale nella sua carriera, aprendo la strada a progetti internazionali come AMENSIA, BERLIN SYNDROM e la serie Netflix SENSE8 dei fratelli Wachowski. Riemelt non evita ruoli impegnativi, come dimostra il suo lavoro in KOPFPLATZEN. THE MATRIX RESURRECTIONS lo ha riportato a collaborare con i Wachowski, segnando un altro successo internazionale. Tuttavia, anche film più piccoli e con budget ridotti hanno avuto un ruolo importante nella sua carriera.

Nel 2023, Max Riemelt è tornato davanti alla macchina da presa per diverse produzioni cinematografiche, tra cui la commedia TWO TO ONE di Natja Brunckhorst, in cui recita al fianco di Sandra Hüller e Ronald Zehrfeld.

FILMOGRAFIA E BIOGRAFIA



NATALIA RUDZIEWICZ

TATORT - 2004-2025
ES GEHT UM LUIS - 2024
THERESA WOLFF - 2024
WIR - 2021-2022

...Filmografia completa

Natalia Rudziewicz è apparsa per la prima volta davanti a una macchina da presa all'età di 14 anni, accanto a Wolfram Koch. Da allora ha recitato in oltre 80 produzioni tra cinema e televisione. Dopo aver studiato recitazione presso la Bayerische Theaterakademie di Monaco, Natalia Rudziewicz ha interpretato il suo primo ruolo da protagonista al cinema accanto a Edin Hasanović nel pluripremiato film d'esordio di Lars-Gunnar Lotz, SHIFTING THE BLAME. Per la tragicommedia VIVA FOREVER, in cui interpreta il ruolo principale, è stata nominata al prestigioso "Förderpreis Neues Deutsches Kino" al Munich Film Festival del 2021 per la sua interpretazione della nevrotica Francesca.

Nel 2023, Natalia interpreta il ruolo principale nel lungometraggio ABOUT LUIS, accanto a Max Riemelt, diretto da Lucia Chiarla.

Natalia è attualmente nelle sale cinematografiche con uno dei ruoli principali nella commedia NOTHING AS IT WAS, presentata in anteprima al Munich Film Festival 2024, dove ha vinto il "Bernd Burgemeister Television Award" come Miglior Film TV.

FILMOGRAFIA E BIOGRAFIA



LUCIA CHIARLA

ES GEHT UM LUIS - 2024
PRIMAVERA DUEMILAVENTI - 2021
THE CHAIRS GAME - 2018
BYE BYE BERLUSCONI - 2006

...Filmografia completa

Lucia Chiarla (Genova, 29 novembre 1970) è un'attrice, sceneggiatrice e regista italiana. Inizia la sua carriera studiando letteratura con un focus su teatro e cinema presso l'Università di Genova. Dopo alcuni semestri, si trasferisce a Milano, dove si laurea in Arti dello Spettacolo alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi (1995) e partecipa alla Masterclass internazionale di teatro École des Maîtres (1996). Diventa nota al pubblico per il film "Bye Bye Berlusconi!" (2006), di cui è sceneggiatrice e interprete. Il film partecipa alla 56ª edizione del Festival internazionale del cinema di Berlino nella sezione "Panorama". Dopo la Berlinale il film partecipa anche a diversi Festival internazionali tra cui il mercato del Festival di Cannes e il Festival di San Paolo. Si trasferisce a Berlino con il figlio, dove prosegue gli studi presso la Skript Akademie / DEKRA Hochschule für Medien. Nel 2018, debutta alla regia cinematografica con il film "Reise nach Jerusalem" (The Chairs Game) di cui è anche sceneggiatrice e per la quale ottiene il suo primo finanziamento per la scrittura dalla FFF (Film Fund Bayern). Il film viene presentato in competizione al Filmfestival Max Ophüls Preis e a numerosi festival tedeschi e internazionali. A Berlino vince il premio per il miglior film al Filmfestival Achtung Berlin, una menzione speciale per la sceneggiatura e il premio della rivista anglofona "Exberliner". Lo stesso anno presenta in concorso al Festival Internazionale Hofer Filmtage il film documentario "Who I am". Durante il lockdown del 2020, crea il collettivo cinematografico "Primavera Productions", per il quale ha scritto e prodotto il film "Primavera Duemilaenti (Spring 2020)". Il film vince il German-language Film Critics' Award al FIPRESCI – Filmkunstfest MV 2021. Nel 2024, realizza il suo ultimo lungometraggio "Es geht um Luis" adattando lo spettacolo di Paco Bezera "El Pequeño Poni". Il film viene presentato in concorso al Zurich Film Festival e nella sezione Progressive della Festa del cinema di Roma dove ottiene il premio "Sorriso Diverso". Viene presentato a Catania al KinEst Festival dove viene eletto miglior film.

A cinematic photograph of a man and a woman in the front seats of a car at night. The man, in the foreground, is looking out the window with a serious expression. The woman is in the background, also looking out. The scene is dimly lit, with light from the car's interior and the night view outside.

TRAMA

Constanze e Jens sono i genitori di Luis e le loro giornate sono ritmate dal loro lavoro: tra i turni notturni di Jens come tassista e i fine settimana che Constanze trascorre in ufficio, riescono a vedersi solo per brevi momenti nel taxi di Jens.

Un giorno una telefonata dalla scuola sconvolge la loro routine: Luis è vittima di bullismo. Il motivo? Il suo amato zainetto con l'unicorno. Il preside consiglia a Constanze e Jens di comprarne uno più "normale", scatenando però un profondo conflitto nella coppia. Luis deve conformarsi o imporsi, anche a costo di attirare l'attenzione?

Il taxi diventa il ring delle loro discussioni, un microcosmo dove si riflettono paure e fragilità. Constanze e Jens vogliono fare la cosa giusta per il figlio, ma finiscono per ricorrere a soluzioni affrettate, invece di essere davvero presenti per lui. Mentre Luis continua a essere preso di mira a scuola, la relazione della coppia rischia di crollare.

INTERVISTA CON LA REGISTA

In che modo il contenuto dell'opera "El pequeño poni" di Paco Bezerra ti ha ispirato e spinto a realizzare un adattamento cinematografico?

Leggendo l'opera di Paco Bezerra, sono stata colpita da quanto la polarizzazione dei personaggi che ruotano attorno all'episodio di bullismo a scuola, sia l'elemento centrale dell'opera. Il figlio e ciò che accade a scuola vengono raccontati esclusivamente attraverso gli occhi dei genitori, che reagiscono in modo completamente opposto. Questo stile narrativo non riduce in alcun modo la violenza degli eventi - a causa dell'assenza del protagonista, viene meno anche la possibilità di identificarsi con la vittima - e così la storia assume un valore più universale. Come lettrice, mi sono trovata completamente in balia dei genitori, divisa tra due modi di pensare. Mi sono riconosciuta un po' in entrambi, ho preso posizione, ho compreso le loro debolezze e i loro istinti più profondi, anche se non sempre li condividevo.

Sono sempre stata un'amante del teatro. Le mie prime scelte di lettura non sono stati romanzi, ma testi teatrali, in particolare del primo Novecento. Ibsen fu la mia prima scoperta, seguita poi dal dramma moderno, che mi portò infine a studiare teatro. Nell'opera di Paco Bezerra ho ritrovato il gusto e la struttura di un testo classico, uniti a un tema di fortissima attualità: la diversità e la responsabilità di proteggerla, affinché non venga soffocata dalle norme e dalla violenza contro chi non si riconosce in esse. Ho voluto portare questa storia fuori dai confini del teatro, dando una presenza fisica ai personaggi - per indagare il loro conflitto e dare voce alla tensione che questo tema suscita nella società contemporanea.

Quali sono state le principali sfide nell'adattare "ABOUT LUIS" per il cinema?

La sfida principale è stata trovare l'ambientazione giusta senza limitarsi necessariamente ad un appartamento, come avviene nell'opera teatrale. Volevo mantenere il punto di vista dei genitori e non cedere all'impulso di mostrare Luis, in modo che rimanesse un simbolo di diversità e assumesse una dimensione più universale. Si trattava di trovare un luogo che offrisse la stessa intimità di una stanza, ma che fosse anche dinamico. Una finestra sul mondo, dove il mondo diventa un luogo che osserva il cambiamento e con cui si può interagire. Un luogo che riflette e rivela gli istinti delle persone, che mantiene una certa claustrofobia, ma dal quale ci si può anche allontanare brevemente, offrendo al pubblico un momento di respiro.

Da qui è nata l'idea di usare un taxi, i turni notturni di Jens e gli incontri durante le pause pranzo o prima della scuola. Ed è così che è venuta fuori l'estetica dell'intero progetto, aggiungendo al contenuto teatrale la messa in scena necessaria che un film richiede.

NOTE DI REGIA

Ogni coppia ha il proprio **campo di battaglia**. I figli ne sono spettatori e, nella dualità, cercano l'unità. I **conflitti di coppia**, i compromessi, il bisogno di sicurezza o semplicemente l'utilizzo dell'altro come avversario di confronto sono i punti di partenza di questa storia. Aspetti di una vita che conosco in tutte le sue sfumature - e che, sospetto, molti di noi conoscono altrettanto bene. Quando ho letto l'opera di Paco Bezerra, sono rimasta affascinata dal principio di polarizzazione che attraversa l'intera opera. Il bullismo che il figlio subisce a scuola diventa il detonatore di un conflitto di valori più profondo. Anche se entrambi i genitori vogliono la stessa cosa: **il benessere del proprio figlio**. Tutto si complica quando all'interno di questo confronto si aggiunge l'instabile complessità del mondo **contemporaneo del lavoro**. Da questa riflessione sono nati i personaggi del film: Constanze e Jens sono essi stessi intrappolati nelle maglie di una **società sempre più aggressiva**, in cui i più forti spingono i più deboli ai margini. Lo stress del dover garantire la propria sopravvivenza li rende **distratti e impotenti** di fronte a ciò che sta accadendo al loro figlio. Il film è una riflessione sugli effetti che una società in costante trasformazione esercita su una famiglia che, proprio per questo, perde la propria coesione. Racconta di due persone per le quali il problema del figlio diventa una valvola di sfogo per le paure della perdita - paure nelle quali si ritrovano **completamente soli** e dove lo stare insieme non offre più alcun sostegno. Questa connessione mi affascina particolarmente, perché le dinamiche apparentemente private diventano il punto di partenza per una riflessione sul **sistema di valori** della nostra società. Siamo in grado di riconoscere quando e dove nascono le ingiustizie, se noi stessi siamo costantemente **impegnati a lottare per sopravvivere?** Possiamo davvero aspettarci che le nuove generazioni ci offrano un **modello di convivenza** fondato su una dialettica diversa da quella che mostriamo loro ogni giorno?

Lucia Chiarla





CREW

REGIA E SCENEGGIATURA LUCIA CHIARLA

PRODOTTO DA MARCEL LENZ, CLARITTA KRATOCHWIL

CO-PRODOTTO DA TOMMY NIESSNER, ELAINE NIESSNER

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA CHRISTOPH IWANOV

MONTAGGIO ALETTA VON VIETINGOFF

SCENOGRAFIA STEPHAN VON TRESCKOW

COSTUMI HENRIKE LUZ

TRUCCO DOROTHEA WINDERMANN, SELINA MARIA WRIESSNEGGER

REPARTO SUONO OLAF MEHL, SEBASTIAN SCHMIDT, MARC MEUSINGER

MUSICA MARIO WEISE

DIREZIONE DEL CASTING KARIMAH EL-GIAMAL